



LA NUOVA SARDEGNA

Data: 02.12.2022 Pag.: 42
Size: 492 cm2 AVE: € 15744.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000

«Con Milano ce la giochiamo»

Basket. Il capitano della **Dinamo** Devecchi è nato con l'Olimpia, domenica a Sassari
«Siamo un cantiere in evoluzione, anche con il Paok ho visto chiari segnali di crescita»

di **Antonello Palmas**

Sassari La maglia biancorossa non è semplicemente una delle tante che ha indossato in carriera: con l'Olimpia Milano che domenica sarà di scena a Sassari Jack Devecchi ci è cestisticamente nato ed è stato introdotto al circus del grande basket. Non lo è perché dopo quell'esperienza l'attuale capitano della Dinamo, a parte un paio di stagioni a Montegrana-ro, dal 2006 la palla a spicchi ha avuto solo i colori bianco e blu.

Jack, un pezzo di cuore è rimasto a Milano o sono ricordi troppo lontani?

«È trascorso tanto tempo – dice la 37enne ala piccola nata a Sant'Angelo Lodigiano – ma è chiaro che giocare contro Milano suscita mi sempre delle

«In biancorosso ho fatto 5 anni di giovanili di cui 2 da aggregato alla prima squadra, avvicinandomi alla grande pallacanestro»

emozioni. Ci ho fatto 5 anni di giovanili, dei quali due da aggregato alla prima squadra, quando ho avuto le prime esperienze contro giocatori veri. Non nascondo quindi di

avere sempre avuto un po' di simpatia per quel club, che nei primi anni in Legadue qui a Sassari vedevo come un pezzo di storia, ma che abbiamo avuto poi la fortuna di raggiungere nella massima serie per confrontarci faccia a faccia.

Chi ha avuto come coach e compagni?

«Nelle giovanili sono stato allenato sempre da Andrea Trinchieri (l'attuale allenatore del Bayern Monaco), mentre in prima squadra il capo allenatore era Attilio Caja. Tra i compagni in prima squadra c'erano i vari Claudio Coldebballa, Hugo Sconochini, Petar Naumoski... C'era gente che ha fatto Olimpiadi e Mondiali, che ha calcato parquet e importanti. Quando ci ripenso mi dico che è stato davvero bello bello».

Venendo a oggi, la vittoria col Paok in Champions ha detto che la Dinamo è sulla buona strada.

«Dopo Pesaro ebbi modo di dire che vedevo il bicchiere mezzo pieno e non mi sbagliavo. C'era un atteggiamento, un approccio alla partita diverso, ma certo vincere aiuta a vincere e dà morale. Ora arriva un

esame importante come Milano, noi dobbiamo ancora lavorare su di noi perché è dall'inizio della stagione che siamo un po' un cantiere in evoluzione, tra infortuni, cambi di giocatori e di assetti, e non è facile. Ma ci stiamo avvicinando alla nostra vera identità dopo aver cambiato pelle».

Cosa è cambiato?

In generale stiamo facendo

dei passi avanti, ad esempio si è vista la crescita di Robinson, che con l'arrivo di Stephens che gli ha dato maggiore affidabilità sul gioco a due e sul pick and roll riesce a trovare maggiore confidenza nella sua pal-lacanestro. E di conseguenza anche gli altri hanno dei benefici, come Bendzius che ha più

«Grossi benefici con l'innesto di Stephens ma dobbiamo gestire meglio la palla nei momenti critici»

spazi per i suoi tiri. A Pesaro ci avevano penalizzato i tiri liberi ma martedì siamo riusciti a tirare dalla lunetta con buone percentuali».

Su cosa dovete crescere?

«Anche con i greci, dopo aver avuto l'impressione di essere in controllo, invece nel finale loro abbiamo rischiato. Dobbiamo migliorare nella gestione della palla in certi momenti critici».

C'era molta diffidenza sull'operazione Onuaku-Stephens, e invece...

«La storia dice che quando la Dinamo ha alzato i suoi trofei lo ha fatto senza avere la squadra più forte, ma giocando di gruppo ha ottenuto i risultati. È successo anche lo scorso anno con l'arrivo di Bucchi, che senza stravolgere tutto ha sistemato le cose in modo da far funzionare la squadra portandoci sino alle semifinali».

Domenica Milano: vietato illudersi contro una squadra che pur con qualche difficoltà soprattutto in Euroleague resta una corazzata?

«Vero, ma quelle con Milano sono sempre state grandi sfide, con loro abbiamo sempre fatto ottime partite specie al PalaSerradimigni grazie al nostro pubblico. Ce la giocheremo ancora, state certi».

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 02.12.2022 Pag.: 42
Size: 492 cm2 AVE: € 15744.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



DeShawn Stephens
Buoni riscontri dopo l'inserimento del nuovo centro nel roster del Banco di Sardegna



Jack Devecchi
Il capitano della Dinamo ha 37 anni ed è nato a Sant'Angelo Lodigiano

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile